

# PERIODO GIUGNO | LUGLIO 2022

## The way for the **K2**... la **montagna** impossibile...

Un cono quasi perfetto, incredibilmente alto, una montagna così bella da togliere il fiato.

> Così disse nel 1887 il colonnello Francis Youngghusband, primo europeo a valicare il vecchio passo Mustagh, quando vide il K2.



Quando nel 1271 Marco Polo arrivò in Cina dalla sua Venezia non si rese conto di aver costeggiato il sistema montuoso più grande del mondo: l'Himalaya, oltre 2200 chilometri di rilievi che si ergono tra le valli dei fiumi Brahmaputra e Indo, con un'ampiezza che varia dai 250 e i 350 chilometri.

Solo trecentocinquant'anni dopo, nel 1624, il missionario portoghese Antonio de Andrade riuscì a compiere la traversata della catena Himalayana; fu il primo europeo a vedere con i propri occhi quelle montagne così alte da sfiorare il cielo. Sulla schiena di questi colossi si sono succeduti cartografi, scalatori e avventurieri. Alcuni cercavano di mappare pezzi di mondo

ancora ignoti, altri l'ebbrezza di calpestare per primi quelle cime su cui nessun uomo aveva mai posato piede. Ma c'è una di queste montagne che per molto tempo ha ossessionato gli alpinisti di mezzo mondo e che ha un particolare legame con il nostro paese e con la nostra storia: il **K2** conosciuto anche come "la montagna degli Italiani."

Ovviamente noi Valdostani non siamo rimasti indenni al fascino del K2, la **seconda montagna più alta terra** e considerata da molti alpinisti la più difficile al mondo!

Negli anni sono stati svariati i tentativi da parte degli alpinisti valdostani di conquistare questo colosso. Ad oggi solo le guide alpine *Abele Blanc e Marco Camandona*, con il brasiliano Waldermar Niclevich hanno raggiunto la vetta del K2, scalando lo sperone Abruzzi, al termine di una spedizione dall'altri tempi con condizioni meteo e della montagna difficilissime. Era il 29 luglio del 2000. In quell'anno sulle montagne del Pakistan ci sono state delle enormi nevicate e persino Hans Kammerlander uno dei migliori alpinisti dell'epoca ha rinunciato alla salita. Marco, Abele e Waldemar grazie ad un'incredibile forza di volontà hanno salito il K2, senza l'aiuto degli sherpa, dopo un'attesa di ben 3 giorni in tenda e senza mai superare la quota di 6.400 m.

La spedizione di Marco e Abele non è stata la sola, anche altri valdostani hanno tentato di salire il K2:

• Mario Puchoz e Ubaldo Rey Guide Alpine di Courmayeur nel 1954 furono convocati da Ardito Desio a formare la spedizione italiana che nel 1954 avrebbe tentato la prima salita al K2. Purtroppo però nel cuore della notte del 21 giugno Mario Puchoz morì al campo II, a circa 6000 m., a causa di un edema polmonare. Vane furono le cure del dottor Guido Pagani, medico della spedizione. A causa del maltempo, i compagni di spedizione non poterono raggiungere il campo II fino al 26 giugno. La salma di Mario Puchoz riposa ancora oggi ai piedi del K2 ove oggi sorge il cosiddetto memorial Gilkey. Ubaldo Rey invece fu fondamentale per dare l'assalto finale alla montagna trasportando pesanti carichi fino al campo VII a 7627 m. La spedizione terminò con la conquista del K2 da parte di Achille Compagnoni e Lino Lacedelli il 31 luglio 1954 alle ore 18,00.

• Nel 1998 un'altra spedizione di Guide Alpine Valdostane tentò di salire la mitica via "Magic Line". I componenti erano: Abele Blanc, Adriano Favre, Edmond Joyeusaz, Alessandro Ollier, Arnaud Clavel, ai quali si unirono il brasiliano Waldermar Niclevich e la dottoressa Dezza. Purtroppo le cattive condizioni meteo condizionarono in maniera negativa la spedizione e nessuno raggiunse la vetta.

## A distanza di tanti anni è giunto il momento per i Valdostani di tornare sulla montagna impossibile.

Dalla salita di Abele e Marco sono passati ventidue anni e il mondo dell'alpinismo si è evoluto notevolmente. I materiali



sono più performanti e i metodi di allenamento sono migliorati; l'alpinismo va più veloce. L'idea è quella di organizzare una spedizione dinamica e moderna nella quale si cercherà di dare il massimo in base alle condizioni della montagna e alla meteo. Una caratteristica fondamentale dell'alpinismo moderno è il sapersi adattare a ciò che la montagna ti offre. Fortunatamente basta guardare il **K2** per avere l'ispirazione e le vie che potrebbero essere percorse sono svariate.

### **OBBIETTIVI:**

Cervino e Oreste

storia di

di

così

- La linea dei sogni sicuramente rimane la "**Magic Line**" la via perfetta, la linea magica. Questa via fu fatalmente tentata dal compianto Renato Casarotto nel 1986 e risolta, quello stesso anno, dal trio Bozik-Piasecki-Wrò. Fino ad oggi è stata ripetuta solo da Jordi Cormoinas, il 16 luglio del 2014 senza l'ausilio dell'ossigeno.
- Lo sperone Sud-Sudest o "**Via Cesen**" è una variante dello Sperone degli Abruzzi, che evita la famosa Piramide Nera utilizzando un grande canale. Fu salita per la prima volta da Tomo Česen in solitaria nel 1986. Questa rimane probabilmente la via più sicura sul K2.
- Lo **Sperone Abruzzi** conquistato la prima volta il 31 luglio del 1954. Su questo sperone nessun alpinista si è ancora cimentato in una salita leggera e in velocità

Queste **tre vie** rappresentano una parte di storia di questa montagna. Indipendentemente dall'obiettivo, ciò che conta è lo stile in quanto l'alpinismo va più veloce e noi dobbiamo cercare di rincorrerlo sempre con la massima sicurezza. Il tempo non è fine a sé stesso ma è un'importante fattore che determina radicalmente la sicurezza. Prima di affrontare il K2 l'idea è quella di acclimatarsi sul **Nanga Parabat (8.126 m.)** o sul **Broad Peak (8.047 m)**. Queste montagne hanno una enorme importanza strategica perché permetteranno agli alpinisti di acclimatarsi senza passare troppo tempo ai piedi del K2, cosa che a lungo andare diventa frustrante e demotivante. L'importanza di questa spedizione va ben oltre alle ambizioni personali. I membri sono tutte **Guide Alpine Valdostane** che fanno parte dell'Unione Valdostana Guide di Alta Montagna. La parola "**unione**" assume un significato speciale quando si parla delle guide alpine della Valle d'Aosta, che va oltre al semplice simbolo, rappresenta il forte legame che unisce le Guide Alpine della nostra regione che da oltre 200 anni accompagnano sulle montagne valdostane e non solo i viaggiatori e i turisti che provengono da tutto il mondo. Questa unione fa delle Guide Alpine un'eccellenza che ci invidia tutto il mondo.

Non è un caso che nel mirino della spedizione ci sia nuovamente una montagna di 8.000 m.

Gli alpinisti Valdostani negli anni hanno firmato alcune delle più belle pagine dell'alpinismo sulle 14 vette più alte della terra. Basti pensare alla prima salita italiana dell'Everest da parte di Rinaldo Carrel e Mirko Minuzzo, Guide alpine del Cervino il 5 maggio 1973. Dieci anni dopo sempre le Guide Alpine Valdostane firmano la prima salita Italiana del Kangchenjunga (8.586 m.), la terza montagna più alta della terra. Il 2 maggio 1983 Innocenzo Menabreaz Guida Alpina

Squinobal guida alpina di Gressoney toccarono la vetta firmando un'altra pagina alpinismo. Abele Blanc il 26 aprile 2011 raggiunse la vetta dell'Annapurna e diventò il terzo italiano ad aver salito tutti i 14 ottomila della terra! Per Abele una vita dedicata alle montagne più alte terra con exploit straordinari in più di trent'anni

MISSIONE UMANITARIA. In occasione della spedizione sono state realizzate delle cartoline commemorative, il ricavato della vendita permetterà di portare in Pakistan dell'abbigliamento per i bambini bisognosi.



### FRANÇOIS CAZZANELLI

Guida Alpina della Società Guide del Cervino • Aspirante Guida dal 2012 • Guida Alpina dal 2015 • Istruttore Nazionale delle Guide Alpine dal 2021 • Tecnico di Elissoccorso dal 2021 • Ha partecipato a 15 spedizioni extra europee • Ha all'attivo **3 ottomila Everest 8.850 m., Lhotes 8.516 m. e Manaslu 8.163 m**. con record di salita e discesa in 17 ore e 43 minuti • Salite principali extra europee : El Capitan via The Nose California, Cerro Torre 3.128 m. • Via dei Ragni, Mount Edgar 6.618 m. via nuova sulla parete est Cina, Denali 6.190 m. via Cassin, Amadablam 6.812 m. salito dalla via normale in 5 ore e 32 minuti. • Sulla Alpi ha siglato svariate salite sia come Guida che come alpinista aprendo svariate vie nuove sul Cervino, Monte Bianco e Monte Rosa.



### **FMRIK FAVRF**

Guida Alpina della Società Guide di Ayas • Aspirante Guida dal 2016 • Guida Alpina dal 2019 • Tecnico di Elisoccorso dal 2021 • Ha partecipato a 10 spedizoni extra europee • Ha salito il **Manaslu 8.163 m**, L'Aconcagua 6.970 m, L' Amadablam 6812 m e numerosi 6.000 m in Nepal. • Salite principali Extra europee sono via nuova al Kwong-Deri, al Yasa Thak, 4 prime salite sul massiccio del Mount Edgar nel Sichuan, Cina. • Sulle Alpi ha ripetuto numerose vie difficili sul massiccio del Monte Bianco, Monte Rosa e Cervino, aprendone anche alcune.



### **ROGER BOVARD**

Aspirante guida dal 2018 • Guida Alpina da 2021 • Volontario presso il soccorso alpino valdostano -Partecipazione a 2 spedizioni extra europee: • Alaska 2019 ascesa al Denali 6190 m per la via West Rib • Nepal 2021 ascesa all'Amadablan 6.812 m per la cresta SW • Alpi: Hypercouloir du Brouillard al Monte Bianco • Cresta di Tronchey alle Grandes Jorasses Via Ginat alla nord delle Droites • Attività di Guida in Valle d'Aosta, principali salite classiche con clienti e amici tra cui la cresta Innominata al Monte Bianco



### JÉRÔME PERRUQUET

Aspirante guida alpina dal 2020, e membro della Società Guide del Cervino • 1 spedizione extra europea 2021 aprendo una nuova via sulla parete Nord del Tengang-Poche 6.490 m e salito la via normale dell' Amadablam • Altre salite importanti sulle Alpi: Cervino: parete Nord via Smith e parete sud via 'Per Nio'. (seconda ripetizione) • Monte Bianco: Hipercouloir del Brouillard, cresta integrale di Peuterey in due giorni e goulotte 'Beyond good and evil' alla parete nord dell'Aiguilles des Pélerins. • Inoltre salito diverse vie di roccia e ghiaccio in Dolomiti, Francia e Svizzera



### **PIETRO PICCO**

Guida Alpina della Società Guide di Courmayeur • Aspirante Guida dal 2018 • Guida Alpina dal 2021 • Tecnico di Elissoccorso dal 2021 • Ha partecipato a 3 spedizioni extra europee • Ha all'attivo **1 ottomila il Dhaulagiri 8.167 m** • Salite principali extra europee Cerro Torre 3.128 m Via dei Ragni. • Nel 2020 è stato protagonista del progetto 4X400 dove ha concatenato in principali massimi montuosi valdostani spostandosi in bici assieme a Davide Cheraz percorrendo in totale 460 km e 17.500 md+ in 4 giorni. • Sulla Alpi ha siglato svariate salite sia come Guida che come alpinista Monte Bianco e Monte Rosa.



### **EDOARDO SACCARO**

Guida Alpina della Società Guide di Courmayeur • Dal 2012 maestro di sci • Dal 2017 aspirante guida alpina • Dal 2019 Guida Alpina • Dal 2021 tecnico di elisoccorso • Spedizioni: 2017 California salita la Salathé Wall El Capitan (Yosemite) • 2018 Cina zona Guilin/Yangshuo • 2019 Groenlandia aperto una nuova via sul Nalumesortok nel fiordo dì Tasermiut 2020 Patagonia salita la via dei Ragni sul Cerro Torre • Dal 2018 al 2020 aperte vie di arrampicata nella zona Valle D'Aosta e nelle Dolomiti del Brenta (arrampicata) 2020 Nord dell Eiger (via Heckmair) • 2021 Nord Grandes Jorasses (via Colton) • Ovest alle Grandes Jorasses in giornata Cresta Kuffner • Cresta Aguille Du Diable in giornata Cresta Innominata al Monte Bianco



### MARCO CAMANDONA

Alpinista di fama internazionale, guida alpina e maestro di sci alpino, allenatore federale di scialpinismo e direttore tecnico, da più di 20 anni, della gara internazionale di scialpinismo "Millet Tour du Rutor Extrême" • Nel 2012 nuova via in Himalaya "Princess Cecile Line" al Churen Himal (7.371 m) • 10 volte su una cima principale di 8.000 metri senza l'ausilio dell'ossigeno: 1998 Cho Oyu (8.210 m) e Shisha Pangma (8.048 m) si concretizzano con la salita in velocità a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro; 2000 K2 (8.611 m); 2006 Annapurna (8.091 m); 2010 Everest (8.848 m); 2014 Kangchenjunga (8.586 m); 2016 Makalu (8.463 m); 2018 Lhotse (8.516 m); 2019 Manaslu (8.163 m) e 2021 Dhaulagiri (8.067 m) • Dal 2015 ha fondato la Onlus Sanonani, in Nepalese significa Piccolo Bambino, che si dedica ad un progetto umanitario a Kathmandu in Nepal, dove ha realizzato un orfanotrofio che ospita 25 bimbi.